

L'impronta della volpe

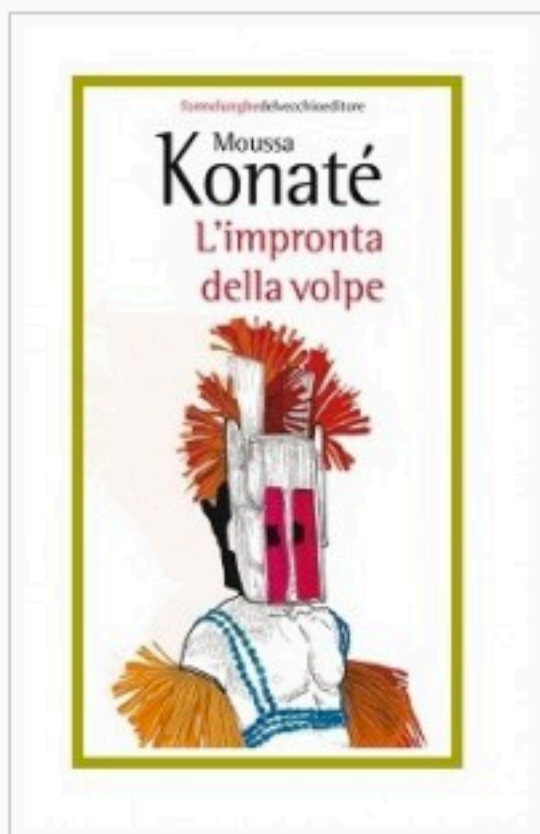
09. OTT, 2012 0 COMMENTI

Mi piace

2

+1

0



Una lezione moderna di vera antropologia culturale con appassionanti risvolti giudiziari che mostra il valore della vita all'interno dei Dogon, una antica comunità insediata all'interno del Mali. "L'impronta della volpe", libro giallo dalle indelebili sfumature africane, è stato scritto da Moussa Konaté* per Del Vecchio Editore (pp. 200, euro 13, collana formelunghe, traduzione di Ondina Granato atteso in commercio a partire dal 20 Ottobre 2012).

C'è un popolo con radici ben salde e tradizioni antichissime nel cuore del Mali: i Dogon. Vivono nella regione della falesia di Bandiagara, a sud del fiume Niger, in villaggi costruiti con il fango. In uno di questi villaggi tre ragazzi trovano la morte in circostanze particolari nel giro di poche ore. Tutti hanno visto ma nessuno sembra sapere niente. Il caso viene assegnato dalle autorità maliane al commissario Habib e l'ispettore Sosso. La loro indagine è

un'immersione completa nella vita dei Dogon: il paesaggio, i colori, i suoni, gli abiti, le maschere, i riti. Il tempo lì sembra essersi fermato; le credenze animistiche, i riti di divinazione e la magia hanno grande rilevanza. I due detective devono districarsi fra razionalità e credenza, scienza e tradizione. È sullo sfondo di una battaglia atavica fra interessi economici, spesso nascosti sotto il vago termine di progresso e autodeterminazione dei popoli, che questo giallo si dipana. Insieme al comandante Habib, e grazie ai suoi straordinari dialoghi con le autorità del luogo, intuimmo che la razionalità occidentale non può bastare, che dobbiamo essere disposti a rinunciare al giudizio e alle nostre sicurezze, per capire, sentire e accogliere una cultura antica e ancora per certi versi misteriosa come quella africana.

"Sono doppie e ricche di emozioni le sensazioni provate nel leggere questo importante libro da parte di chi scrive perchè, essendo nato in Africa, rivive le proprie radici in una chiave leggera quanto coinvolgente, sicuramente tale da consigliarne la lettura anche nelle scuole sensibili all'interculturalità".

* **Moussa Konaté** ha insegnato alla École Normale Supérieure di Bamako, è il direttore della Association Étonnants Voyageurs Afrique (Amazing Travellers Africa Association) e, insieme a Michel Le Bris, è l'organizzatore del Festival Étonnants Voyageurs, una fiera libraria internazionale. I suoi romanzi polizieschi sono pubblicati in Francia nella prestigiosa collana Série Noir della Gallimard. In Italia, è uscito per i tipi di E/O La maledizione del dio del fiume.

Dello stesso autore sono apparsi per Del Vecchio Editore:

- o L'assassino di banconi
- o L'onore dei Kéita